



Cristallo (Entrate) sulla lotta all'evasione all'Università Cattolica

Controlli con i big data

Addio verifiche con incroci di informazioni

DI CRISTINA BARTELLI

Abbandono dei controlli sugli incroci dati per sfruttare i big data. L'Agenzia delle entrate dedicherà a questo cambio di rotta nelle verifiche fiscali ingenti risorse nei prossimi anni. A dirlo è stato **Sergio Cristallo**, direttore centrale dell'Agenzia, intervenendo al webinar «Linee guida per una riforma del sistema tributario» di mercoledì 17 marzo, con l'obiettivo di approfondire e discutere le linee guida di riforma fiscale lanciate dal professor **Marco Miccinesi**, docente di diritto tributario, nell'ambito del progetto promosso dal Recovery Lab dell'Università Cattolica, il gruppo di lavoro interdisciplinare nato per mettere a sistema le competenze e le conoscenze necessarie per riformare la complessa macchina dell'apparato pubblico nazionale.

Cristallo ha ripercorso gli istituti tributari che vedono le parti fisco e contribuente

contrapposti o meglio a confronto.

E ha, in particolare, ricordato che dal primo luglio 2020 esiste l'obbligo generalizzato per l'amministrazione di spedire un invio a comparire nel caso di accertamenti con adesione. «Il decreto Crescita ha previsto obbligo

per l'amministrazione generalizzato di notificare invito a comparire. Restano escluse determinate fattispecie come i processi verbali di constatazione e accertamenti parziali», ha ricordato, sottolineato anche come l'istituto ora sia «uno strumento di garanzia per il contribuente perché può partecipare ad analisi dati e informazioni dell'ufficio nella fase istruttoria e può fornire elementi utili, e l'amministrazione può trarne beneficio per incrementare efficacia dei controlli e della sostenibilità dell'efficacia impositiva. Strumento usato da molti anni e ci sono margini di miglioramento nell'utilizzazione pratica ma c'è una cornice norma-

tiva che generalizza questo istituto anche da un punto di vista di principio».

Sul fronte delle linee guida dei futuri controlli Cristallo ha evidenziato che l'Agenzia delle entrate dispone di un ampio patrimonio informativo che da un lato si autoalimenta, con banche dati con forte dinamismo (big data), e dall'altro è alimentato da enti terzi.

Esiste, dunque, da un lato il lavoro di aggiornamento costante dell'Agenzia sulle evoluzioni informative in suo possesso con i big data e dall'altro c'è il flusso enorme e continuo di dati degli





enti esterni in risposta agli input normativi di obbligo di trasmissione di informazioni fiscali ed economiche.

«L'Agenzia è titolare di un ampio patrimonio informativo, banche dati di rilevante dimensioni con una base dati di forte dinamismo», ha spiegato il dirigente dell'amministrazione finanziaria, «è costantemente aggiornato sia da dati che acquisisce

sia da flussi informativi che provengono da enti esterni». Attraverso applicativi informatici, già oggi, l'attività del fisco può essere effettuata con autonome attività di analisi di rischio per calibrare meglio attività di controllo. Queste basi date consentono di affinare la propria attività di analisi e mirare la propria attività raggiungendo migliore dell'efficacia dell'azione, in buona sostanza migliorare le cifre di gettito recuperato.

«Una delle grandi sfide che affronta l'Agenzia», ha annunciato Cristallo «è trasformare il patrimonio informativo in conoscenza, su tale fronte l'agenzia è impegnata a realizzare una complessiva strategia di sviluppo sui big data finalizzata a superare i controlli sugli incroci a favore di approcci innovativi e diversificati. L'Agenzia investirà numerose risorse per affinare le tecniche innovative di analisi dei dati».

—© Riproduzione riservata—■

